



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE

ASSEMBLEA GENERALE 2019

“L’Europa siamo tutti noi”

venerdì, 24 maggio 2019

Centro Congressi “Hotel Four Points by Sheraton” (Fiera Bolzano)

Discorso del Presidente Federico Giudiceandrea

Fa fede la versione orale

Da non divulgare prima del 24 maggio 2019, ore 11.30

Stimato Presidente Boccia,
Autorità, gentili Ospiti, cari Amici!

In questi giorni 400 milioni di elettori si esprimeranno sul nostro futuro. Perché, a prescindere dal risultato, una cosa è certa: il futuro dell'Europa è il futuro nostro, delle nostre famiglie, delle nostre imprese. L'Europa siamo tutti noi!

[VIDEO – “Tu, io, noi siamo l'Europa”](#)

Gentili Ospiti, cari Amici,

con questo breve filmato abbiamo voluto farvi vedere che l'Europa è ormai parte integrante della nostra vita di tutti i giorni – molto più di quanto ce ne rendiamo conto.

Giustamente ci lamentiamo quando l'Europa è sinonimo di burocrazia, di meccanismi difficilmente comprensibili, di lentezza nel reagire a situazioni che richiederebbero risposte immediate. Ma troppo spesso ci dimentichiamo che Europa significa anche pace, prosperità, protezione. Significa libertà di movimento, possibilità di spostarsi senza barriere, facilità nel commercio, opportunità di studiare e lavorare in altri Paesi.

L'Europa significa benessere! L'Europa non è austerità, perché la verità è che grazie all'Europa siamo tutti più ricchi! Vale per tutti noi cittadini europei e vale anche per le nostre imprese. E' grazie all'Europa se possiamo rivolgerci ad un mercato libero di 500 milioni di persone. E' grazie all'Europa se muoversi e spostarsi è diventato più facile, se ogni volta che passiamo dal Brennero non dobbiamo più fermarci alla frontiera. Se grazie alla moneta unica abbiamo prezzi più trasparenti. Se possiamo pagare tutti in Euro senza più commissioni di cambio. Se possiamo telefonare da Bolzano a Parigi, Vienna, Berlino, Madrid o Stoccolma al costo di una chiamata urbana. Se abbiamo la forza di trattare alla pari con giganti come Cina, Stati Uniti o Russia. Con più di 500 milioni di consumatori e oltre 23 milioni di imprese, l'Europa è la più grande area economica del pianeta in cui merci e persone circolano liberamente. Con solo il 7 per cento della popolazione globale, l'Europa sviluppa il 22 per cento del PIL e la metà delle prestazioni sociali a livello mondiale!

Impegnarci insieme per un'Europa più forte è una nostra responsabilità! Solo un'Europa forte sarà in grado anche in futuro di creare benessere e posti di lavoro, di affrontare sfide come il cambiamento climatico e quello demografico, di giocare un ruolo da protagonista nei processi di digitalizzazione e produzione sostenibile, di far fronte a scenari geopolitici che dipendono da fattori come la Brexit o le politiche protezionistiche degli Stati Uniti.

Per questo siamo preoccupati per alcune decisioni politiche che a livello nazionale stanno portando a meno crescita, meno occupazione e più debito pubblico. Assieme a tutto il sistema confindustriale continueremo a far sentire la nostra voce: siamo apertivi, valutiamo misure e provvedimenti, non persone o partiti. E diciamo senza paura che le misure e i provvedimenti messi in campo finora dal governo nazionale non rispondono alle esigenze di rendere più forte e competitivo il nostro Paese e la nostra Europa.

Un'Europa forte è fatta di regioni e territori forti. Con orgoglio definiamo la nostra terra una piccola Europa nel cuore dell'Europa. Impegniamoci insieme per rendere più forte anche l'Alto Adige, chi ci vive e chi lavora. Le nostre imprese lo fanno tutti i giorni: creano posti di lavoro, investono sul territorio e con i loro prodotti portano l'Alto Adige in tutto il mondo. Per metterle nelle condizioni di continuare a farlo, di continuare a

creare occupazione di qualità e generare quel valore aggiunto indispensabile per finanziare il welfare e i servizi pubblici, dobbiamo davvero far diventare l'Alto Adige una piccola Europa nel cuore dell'Europa.

Saremo veramente una piccola Europa solo se sapremo abbattere le barriere. Vale per i settori economici: abbiamo tutti bisogno uno dell'altro e ci rafforziamo a vicenda. Vale per le parti sociali: dobbiamo collaborare e portare avanti un dialogo franco e oggettivo. Vale per le imprese: la dimensione diversa non è un motivo di contrapposizione, ma un'opportunità per collaborare. Vale per i territori: dobbiamo promuovere politiche comuni e abbattere barriere artificiali come i divieti al traffico in Tirolo che dividono e creano concorrenza sleale invece di premiare chi investe su soluzioni innovative. Limitazioni e divieti sono solo dei freni, mentre le innovazioni sostengono la crescita e lo sviluppo!

Saremo veramente una piccola Europa solo se sapremo valorizzare il nostro ruolo di piattaforma di incontro. Consentitemi un ringraziamento di cuore a Vincenzo Boccia che continua a puntare su Bolzano come luogo di ritrovo tra la nostra Confindustria e il Bundesverband der Deutschen Industrie. Ospitare ogni anno il vertice dei due Paesi manifatturieri più forti d'Europa è un'occasione unica per dare il nostro contributo e rendere ancora più forti e competitive l'Europa e la sua industria. L'industrializzazione dell'Europa ha portato il nostro continente ad essere quello in cui si vive più a lungo, in cui la ricchezza è meglio distribuita, in cui le prestazioni sociali sono più diffuse e sicure. Un'industria europea forte e responsabile è capace di dettare standard globali: vale per la tecnologia, per la sostenibilità ambientale, per i diritti di lavoratrici e lavoratori e per quelli dei consumatori, per le regole del commercio internazionale. Solo con un'industria forte e competitiva saremo in grado di mantenere questa leadership.

Un'Europa forte vive fino in fondo il principio di sussidiarietà. E' giusto che siano per prime le regioni a chiederne il rispetto. La buona amministrazione della nostra terra ci ha portati a svilupparci da una delle regioni più povere e arretrate ad una tra le venti più benestanti d'Europa. La nostra stessa autonomia si fonda sul principio di sussidiarietà. Questo principio deve essere portato avanti a tutti i livelli e deve essere anche alla base della buona collaborazione tra settore pubblico e settore privato. Un'amministrazione pubblica efficiente non si sostituisce alle imprese, ma definisce le regole per far sì che le imprese lavorino al meglio. Vale in molti settori, dai trasporti ai lavori pubblici.

Vale anche per l'innovazione. Sapete bene qual è la nostra posizione in merito al Parco tecnologico: il vero motore dell'innovazione sono le imprese, mentre l'amministrazione pubblica è chiamata a investire nei cervelli e non nei muri. In queste settimane ho potuto confrontarmi più volte in maniera aperta e costruttiva con il Presidente della Provincia, Arno Kompatscher. Ci ha assicurato che lo sviluppo delle aree private del NOI Techpark sarà affidato completamente alle imprese e che non saranno più impiegati altri fondi pubblici per la loro edificazione. Di questo lo ringrazio e assicuro la nostra piena disponibilità a collaborare in modo ancora più stretto sia per quanto riguarda la costruzione, ma anche per quanto riguarda la gestione del polo tecnologico. In futuro il NOI Techpark dovrà orientarsi in modo prioritario ai bisogni delle imprese: finora questo non è infatti accaduto in maniera sufficiente.

Concentrarsi sui propri compiti essenziali è fondamentale affinché l'amministrazione possa finanziare anche in futuro i servizi pubblici e il welfare. Spendere meno per spendere meglio: cerchiamo di farlo nelle nostre famiglie e nelle nostre imprese ed è la strada da seguire anche nel settore pubblico. Più l'amministrazione sarà capace di ridurre la spesa corrente, di essere snella e di definire regole semplici, più risorse potrà liberare per investimenti indispensabili come infrastrutture, welfare e istruzione. Se sapremo puntare sulle eccellenze e valorizzarle al meglio, sono certo che anche noi come cittadini e come imprese sapremo accettare eventuali tagli in ambiti meno strategici. Lo abbiamo fatto riguardo ai contributi: invece di contributi

a pioggia che comportano grandi oneri burocratici per cittadini, imprese e amministrazione, abbiamo puntato su sgravi fiscali che sono un sostegno molto più efficiente per famiglie e imprese. Non mettiamo a rischio quanto abbiamo raggiunto con queste misure legando gli sgravi fiscali a nuovi vincoli e limitazioni che creano unicamente insicurezza e inutile burocrazia.

Per essere una piccola Europa nel cuore dell'Europa dobbiamo aprirci ancora di più. Significa essere collegati al resto del mondo attraverso infrastrutture moderne ed efficienti a tutti i livelli: strade, ferrovia, aeroporto, reti energetiche e di trasferimento dati. Le nostre imprese portano l'Alto Adige in oltre 170 Paesi del mondo: per poterlo fare anche in futuro e migliorare ulteriormente la nostra performance in termini di export, queste reti di collegamento sono indispensabili.

Per costruire un'Europa sempre più forte dobbiamo avere maggiormente fiducia gli uni degli altri. Abbiamo sperimentato con successo che l'apertura e la fiducia portano risultati. Lo abbiamo visto nel dialogo con i partner sociali, con le scuole e l'università, con i nostri amici delle associazioni di altre territori. Molti di questi partner sono qui oggi: li ringrazio per la loro presenza ma soprattutto per la loro disponibilità al confronto.

In molti casi questo dialogo lo abbiamo sperimentato anche con la politica. Con il nuovo assessore provinciale all'Economia abbiamo già avuto numerosi scambi di idee. Caro Philipp Achammer, conta su di noi e sulle nostre imprese! Il nostro mercato è il mondo, ma le nostre radici sono in Alto Adige. Abbiamo a cuore la nostra terra e diamo tutti i giorni il nostro contributo per migliorarla. Vale naturalmente anche per tutti gli altri membri della Giunta e del Consiglio Provinciale, per i nostri Parlamentari, per i Sindaci e i tanti Amministratori a livello locale che incontriamo tutti i giorni: il nostro know-how, le nostre idee e proposte sono a vostra disposizione! Le sfide da affrontare insieme sono numerose: formazione, digitalizzazione, disponibilità di alloggi a costo sostenibile, raggiungibilità, internazionalizzazione, semplificazione solo per citarne alcune. Avremo modo di approfondirle nella tavola rotonda alla quale abbiamo voluto che fossero proprio imprenditrici e imprenditori a indicare le idee e soluzioni che riteniamo vincenti.

Fidiamoci delle imprese quando propongono soluzioni innovative, ad esempio riguardo alla sostenibilità. Le imprese non sono il problema, ma sono una parte importante della soluzione. Oggi il settore manifatturiero occupa meno dello 0,5 per cento del nostro territorio, ma produce il 25 per cento della ricchezza, un quarto dell'occupazione e il 90 per cento dell'export. Rispetto agli anni Settanta l'industria altoatesina produce dieci volte di più e lo fa consumando il 30 per cento di energia in meno. Nel settore dei trasporti molte delle nostre imprese stanno investendo su nuove tecnologie – energia, metano, idrogeno – o sviluppando soluzioni innovative per la mobilità urbana e extraurbana. Le nostre imprese edili sono pioniere delle costruzioni green. Possiamo dire lo stesso per il settore dell'energia, del legno e naturalmente per tutte le aziende produttive che per competere col resto del mondo sono alla ricerca costante di una sempre maggiore efficienza, anche ambientale.

Fidiamoci delle imprese e diamo loro la possibilità di svilupparsi. Penso soprattutto alle zone produttive, dove le limitazioni imposte dai piani acustici e quelle che potrebbero arrivare con la riforma urbanistica mettono a rischio la competitività e i posti di lavoro. Non chiediamo corsie preferenziali, ma per creare occupazione e valore aggiunto abbiamo bisogno di lavorare con le stesse regole e in un contesto competitivo in linea con quello dei nostri concorrenti nel resto del mondo.

Fidiamoci delle imprese quando si tratta di scommettere sui nostri giovani. Le imprese dell'Alto Adige hanno creato ventimila posti di lavoro nell'ultimo triennio! E in particolare le imprese dell'industria hanno creato

quell'occupazione che tutti noi vorremmo avere: occupazione di alta qualità, ben retribuita e sicura. Lo voglio sottolineare con grande chiarezza riguardo al dibattito sull'adeguatezza delle retribuzioni in Alto Adige: le imprese dell'industria e dei servizi ad essa associati hanno fatto la loro parte. Nelle nostre aziende associate la retribuzione media è più elevata del 40 per cento rispetto a quella del resto della provincia, perché più le imprese sono strutturate, produttive, innovative e orientate all'export, più pagano i propri collaboratori. Anche in questo caso chiedo alla politica di concentrarsi sui propri compiti: la contrattazione spetta alle parti sociali. La politica può fare comunque molto: il problema non è lo stipendio lordo, ma quello netto. Per ogni euro che i nostri dipendenti ricevono come stipendio netto, un altro euro finisce nelle casse della pubblica amministrazione sotto forma di tasse e contributi. Ridurre il cuneo fiscale è fondamentale! Possiamo agire anche contro il caro-vita. Ciò che incide maggiormente sulle spese delle nostre famiglie è il costo della casa. Per ovviare a questa situazione abbiamo avanzato molte idee, purtroppo senza grandi risultati: negli anni l'edilizia abitativa privata ha subito continue limitazioni con la conseguenza che i prezzi dei terreni sono aumentati in maniera esponenziale e questo chiaramente si riflette su affitti e prezzi delle case. Siamo pronti a ridiscutere le nostre proposte e a elaborare insieme soluzioni concrete.

Cari Amici, un'Europa forte e che guardi al futuro deve partire dai nostri giovani e avere come obiettivo quello di dare loro la possibilità di realizzare i propri sogni. Le nostre imprese vogliono assumersi responsabilità e dare il proprio contributo. Vale per i giovani, vale per l'Alto Adige, vale per l'Europa: è nostra la responsabilità del futuro e siamo convinti di poter puntare ad un futuro ambizioso in cui avremo un ruolo da protagonisti! L'Europa siamo tutti noi!

Grazie!